

POLONIA, IL SISTEMA DOGANALE PUNTA ALLO STANDARD EUROPEO

di Alex Gilardini Studio Legale Ottolenghi Catalano Gilardini, Torino

Il sistema doganale polacco si sta sempre più avvicinando all'Unione Europea. L'obiettivo è l'adeguamento al graduale abbattimento delle barriere alla circolazione delle merci nel Vecchio Continente.

Nel corso del processo di trasformazione economica avviato ormai da diversi anni in Polonia meritano un cenno particolare le disposizioni di legge in materia di diritto doganale, che sono state definitivamente liberalizzate dopo il 1989, seguendo i modelli stabiliti dai regolamenti esistenti negli Stati dell'Unione Europea, sull'impronta delle disposizioni scaturite dalla chiusura dell'Uruguay Round e dall'istituzione dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (Wto, ex Gatt).

L'organizzazione

Al vertice della struttura doganale si trova il Presidente dell'Ufficio centrale doganale, cui fa capo la rete degli uffici doganali periferici. La legge ammette la creazione di agenzie doganali da parte di persone fisiche o giuridiche o di enti senza personalità giuridica che svolgono attività a nome del soggetto impegnato in transazioni commerciali con l'estero.

Le «visite» doganali

Dal 1992 le visite doganali vengono effettuate sulla base del documento amministrativo unico (single administrative document - SAD), che si basa sulle norme vigenti nei paesi dell'Unione Europea.

LE TARIFFE DOGANALI

La legge disciplinante il diritto doganale del 28 dicembre 1989 (e successive modifiche) definisce le regole generali degli scambi con l'estero, gli obblighi e le procedure doganali, la struttura degli organi doganali. La legge stabilisce che il commercio con l'estero può essere svolto con parità di diritti da tutte le imprese e persone fisiche impegnate nell'attività economica. Le tariffe doganali sono così diventate lo strumento principale di difesa della produzione nazionale nei confronti della concorrenza straniera, conformemente alle regole del Wto.

Le tariffe doganali vengono stabilite dal governo il quale può anche sospendere la riscossione del dazio od imporre contingenti, qualora lo ritenga motivato da esigenze economiche o sociali.

Le tariffe doganali vengono formate sulla base della Nomenclatura merceologica integrata dall'Unione Europea (Combined Nomenclature - Cn). Ad ogni codice merceologico corrispondono quote convenzionali applicate nei riguardi dei paesi aderenti al Wto nonché quelli ai quali la Polonia ha riconosciuto la clausola della nazione più favorita (Cnf). Le tariffe autonome vengono invece applicate riguardo alle merci importate dai paesi privi della Cnf; qualora queste siano inferiori alle tariffe convenzionali, vengono applicate a tutti i paesi del mondo. Nelle rispettive colonne della tariffa doganale sono evidenziate anche le quote di dazio applicate alle merci importate dai paesi dell'Unione Europea, Efta (European Free Trade Association

- Associazione Europea di Libero Scambio) e Cefta (Central European Free Trade Association - Accordo per il Libero Commercio nell'Europa Centrale): tali tariffe vengono di anno in anno ribassate, conformemente al programma previsto dai rispettivi accordi firmati dalla Polonia.

Più vicina l'Unione Europea

Successivamente all'Accordo di associazione con l'Unione Europea (1° febbraio 1994 e sebbene già informalmente in vigore dal 1992) e di analoghi accordi con i paesi aderenti all'Efta, ha avuto inizio un processo di progressiva riduzione delle barriere doganali alle importazioni delle merci provenienti dall'Unione Europea.

IL SISTEMA DEI DAZI

Il sistema dei dazi doganali della Polonia è in linea con gli standard dell'Unione Europea (cosiddetto «Sistema armonizzato» di Bruxelles).

La prassi vuole che la quota di dazio aumenti secondo il grado di trasformazione della merce. Nel 1994 il dazio medio stabilito con la struttura delle importazioni era pari al 9,78% per il totale delle merci, di cui l'8,16% per quelle di origine industriale ed il 25,36% per i prodotti agroalimentari.

Conformemente alle decisioni dell'Uruguay Round, il governo polacco ha aperto contingenti doganali che ammettono il minimo accesso al mercato dei generi agroalimentari. In altri termini, riguardo a tali prodotti, la cui importazione copriva dal 3 al 5% dei consumi medi nazionali nel periodo 1986-1989, vengono applicate le tariffe in vigore dal 15 dicembre 1993.

La legge 22 giugno 1995 autorizza il Ministro della collaborazione economica con l'estero, ad imporre, in casi particolari e su proposta del Ministro dell'agricoltura e dell'economia alimentare, dazi supplementari sui prodotti agroalimentari, se importati in quantità superiori alla soglia od a prezzi inferiori a quelli della soglia.

Delle agevolazioni doganali fino al 30% per la maggior parte delle merci beneficiano i paesi il cui reddito nazionale pro-capite è inferiore a quello polacco, mentre la tariffa zero viene applicata alle merci importate dai paesi meno sviluppati.

Misure antidumping

Il diritto doganale polacco contempla altresì la possibilità di proteggere il mercato interno contro le importazioni eccessive e le importazioni sleali (a prezzi dumping o sussidiati) con un dazio supplementare il quale però non può oltrepassare la differenza tra il valore del prodotto ed il prezzo di esportazione. Le eventuali misure protettive vengono prese dal Ministro dell'economia con l'estero su richiesta documentata del soggetto economico nazionale danneggiato. Il Ministro può anche intervenire d'ufficio, qualora disponga lui stesso di prove sufficienti indicative di simili pratiche. Il procedimento antidumping viene infine condotto dal Ministro in collaborazione con l'Ufficio antimonopolio.

Il principio dell'«asimmetria»

Tornando alle tariffe doganali, alcuni prodotti provenienti dall'Unione Europea beneficiano, all'ingresso in Polonia, di dazi supplementari. L'accordo, che prevede la completa abolizione delle barriere commerciali, ad eccezione di alcuni prodotti cosiddetti «sensibili» (quali ad esempio acciaio, combustibili e prodotti tessili) è basato sul principio dell'asimmetria: di conseguenza l'apertura dell'economia polacca alle importazioni di prodotti industriali dell'Unione Europea sarà più lenta del processo inverso di apertura dei mercati europei al-

le importazioni di prodotti industriali polacchi. Attualmente, circa il 75% dei manufatti di origine polacca possono essere importati nell'Unione Europea in esenzione doganale.

I DEPOSITI

Il diritto doganale polacco ammette altresì la creazione di depositi doganali.

Il deposito doganale è una parte del territorio doganale polacco, sulla quale i soggetti economici con sede in Polonia, possono depositare merci ed, eventualmente, catalogarle e confezionarle. Per aprire un deposito doganale è richiesto il nullaosta rilasciato dal presidente dell'Ufficio centrale di dogana. Per poter stoccare merci nel magazzino doganale bisogna ottenere il permesso della dogana locale e depositare una somma in pegno del dazio da pagare. La merce può rimanere nel deposito al massimo un anno e, in casi eccezionali, fino a diciotto mesi.

La merce immagazzinata nel deposito è sottoposta al controllo degli organi doganali.

LE ALIQUOTE

Le tariffe sono generalmente *ad valorem*: il nuovo tariffario doganale, entrato in vigore il 1° gennaio 1997, comprende un'aliquota «normale» pari al 1,8% (9% in precedenza), che viene applicata alla maggior parte delle importazioni di prodotti industriali. Le importazioni di ferro ed acciaio e di manufatti in ferro ed acciaio sono soggette ad un'aliquota pari al 6% (17,7% in precedenza), mentre per i capi di abbigliamento e gli accessori la nuova imposta doganale è pari al 3% (24,9% in precedenza).

Nell'ambito degli accordi con l'Unione Europea è stata inoltre ridotta a partire dal gennaio 1997 anche l'aliquota media per le merci originarie dell'Unione Europea, ora pari al 3,6% (6,6% nel 1996). I prodotti tessili ed i capi di abbigliamento importati dall'Unione Europea sono soggetti ad un dazio del 6% (10% nel 1996). Interessante è far rilevare che tutti i dazi sui manu-

fatti, esclusi quelli sulle automobili, sono stati eliminati a partire dal 1° gennaio 1999. Dal 1° luglio 1995 sono stati invece aboliti i dazi compensativi sulle importazioni di prodotti agricoli.

L'imposta supplementare sulle importazioni con aliquota unica pari al 6%, introdotta nel dicembre 1992, era stata sostituita a far data dal gennaio 1994 da un'imposta cosiddetta di «confine» con la stessa aliquota, calcolata sul valore doganale delle merci maggiorato delle imposte doganali. L'imposta di confine, già ridotta al 5% nel gennaio 1995, è stata ulteriormente ribassata al 3% nel gennaio 1996 per essere quindi completamente abolita nel gennaio 1997.

I DOCUMENTI DI SPEDIZIONE

In riferimento infine ai documenti di spedizione, come regola generale gli esportatori devono seguire le istruzioni degli importatori polacchi. Le fatture commerciali vanno emesse in tre copie. Qualora il paese di origine delle merci non sia riportato chiaramente sull'originale della fattura commerciale, la autorità doganali applicano dazi di importazione più elevati.

I prodotti originari dell'Unione Europea aventi diritto ad un trattamento tariffario preferenziale devono essere accompagnati dal cosiddetto Documento amministrativo unico (Dau) e dai certificati di circolazione Eur 1 o 2.

VERSO L'ABBATTIMENTO DEI DAZI

Tornando alla normativa del diritto doganale polacco, il nuovo codice doganale, in vigore dal 1° gennaio 1998, composto di quasi trecento articoli e basato sugli standard dell'Unione Europea, riflette sia una volontà politica governativa, sia delle decisioni prese da organizzazioni internazionali cui la Polonia partecipa direttamente (Wto, Cefta) o con

cui stipula accordi bilaterali (Unione Europea, Efta). Le disposizioni normative riflettono una forte volontà di dar luogo ad una piena attuazione dei principi del libero scambio mediante un radicale abbattimento dei dazi doganali. Con l'abbassamento dei dazi sulle importazioni i Polonia relative a specifici pacchetti di beni il risultato immediato è stato l'incremento del volume di beni che, almeno sul breve periodo, potrà forse accrescere il deficit della bilancia dei pagamenti. Ad ogni modo, il principale fi-

ne di tali provvedimenti è di essere da stimolo per la produzione interna in termini di quantità e di qualità.

Sotto un più generale profilo l'abbassamento, se non il vero e proprio abbattimento, dei dazi doganali coincide con il rispetto degli obblighi internazionali previsti dagli accordi che la Polonia ha in questi ultimi anni stabilito con i suoi principali partner commerciali, l'Unione Europea e la Cefta.

Un processo già iniziato

Per concludere questo breve

excursus nel diritto doganale polacco è utile fare inoltre rilevare che dal 1998 i beni industriali importati dai paesi Cefta sono stati portati a tasso zero per quanto riguarda i dazi doganali; per ciò che attiene i medesimi beni importati dall'Unione Europea anche questi dal 1° gennaio 1999 sono scesi a livello zero, ad eccezione delle sopracitate automobili. Infine dal 1998 importanti riduzioni dei dazi hanno altresì riguardato i beni di importazione relativi all'agricoltura.

Ho deciso di aderire all'AIRC come:

<input type="checkbox"/> Socio aggregato da L. 6.000	<input type="checkbox"/> Socio ordinario da L. 50.000
<input type="checkbox"/> Socio affiliato da L. 10.000	<input type="checkbox"/> Socio sostenitore da L. 500.000
<input type="checkbox"/> Socio animatore da L. 25.000	

e ho versato

sul c/c postale 307272 con assegno bancario allegato

È inteso che come socio ho diritto alla tessera di iscrizione e al notiziario mensile



cognome _____

nome _____

via _____ n. _____

cap. _____ località _____ prov. _____

Tagliare e spedire in busta chiusa a: AIRC - via Corridoni 7 - 20122 Milano

AIUTACI AD AIUTARTI

Così abbiamo speso i tuoi aiuti negli ultimi tre anni:
40 miliardi a Istituti e Laboratori di tutta Italia specializzati in Oncologia,
oltre 300 Borse di Studio per ricerche in Italia e all'estero.
1/3 della Ricerca Nazionale dipende dalla nostra forza. Grazie a te!



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

20122 Milano - Via Corridoni, 7 - Conto Corrente Postale 307272